

## La modernità di Harriet Martineau. La società in America, la prima ricerca empirica sulla democrazia americana

### *Abstract*

Le donne nella storia appaiono e scompaiono: appaiono nelle monografie e nella saggistica, scompaiono nella manualistica, quella che forma le nuove generazioni ad un sapere universale, nonostante l'imponente produzione monografica internazionale e nazionale. A questo saggio sarà possibile riscoprire l'apporto di Harriet Martineau nella sociologia e l'attualità del suo pensiero critico nell'analisi della democrazia nascente e le sue aporie, delle diverse culture tra occidente e oriente, e nella metodologia della ricerca sul campo. Nella prima metà dell'800 le sue pubblicazioni rivoluzionano la storia della nostra disciplina, inoltre, il suo pensiero innovativo, è utile per l'analisi della modernità.

*Keywords:* sociologie, epistemologia, metodologia

**H**arriet Martineau, come Mary Wollstonecraft (cfr. Gammaitoni 2013, 2019, 2021) sono ancora assenti nella storia della sociologia, nonostante l'importante saggistica internazionale (cfr. Lengermann, Niebrugge 1998; Deegan 1991; Nocenzi 2015; Gruning 2018; Santagati, Ferrari, Noia, Cornaggia, Medina 2023; Cersosimo, Rauty 2023) che evidenzia il loro contributo innovativo. Il fatto che continuino e restare fuori dal canone, sarà oggetto di future riflessioni e analisi sulle dinamiche di costruzione/riconoscimento sociale della genialità femminile, che in questa sede non è possibile sviluppare, ma che già si discute in molti ambiti disciplinari (Aversano, Caianiello, Gammaitoni 2021; Russ 2021; Gammaitoni 2013; Sesti, Moro 2018). Il paradosso di questa assenza storiografica, che come scrisse Bourdieu (Bourdieu 2017) è il risultato di un dominio

maschile formale nella gestione del potere e della vita accademica, ha portato ad una versione monolitica della storia, tutta al maschile, nonostante si trattasse spesso di studiosi celebri e stimati in vita dai loro contemporanei; non furono esistenze inesprese e/o sempre marginali al discorso pubblico, ma attive nei circoli intellettuali ed editoriali della propria epoca.

Wollstonecraft<sup>1</sup> può essere autorevolmente collocata nella pre-sociologia, al pari del suo contemporaneo J-J Rousseau, perché in primis fu colei che nel 1700 descrisse le dinamiche sociali che influenzavano la mancanza di un'educazione egualitaria tra uomini e donne, precludendo a quest'ultime di poter esercitare il pensiero razionale e un agire libero nello spazio e nel proprio tempo; Martineau cambia *l'ordine del discorso* epistemologico, a volte nominata come traduttrice inglese del *Corso di Filosofia Positiva* di Auguste Comte (Ferrarotti, 1968), fu la prima, quando E. Durkhiem non era ancora nato, a svolgere un'approfondita ricerca empirica sulla realizzazione della democrazia negli Stati Uniti, dal 1834 e il 1837, e scrisse durante il lungo viaggio in nave, un dettagliato volume sull'osservazione della popolazione americana, che si può considerare di metodologia sociologica.

### *Harriet Martineau (Norwich 1802 – Ambleside 1876)*

Come scrive Ginevra Conti Odorisio, la prima in Italia a tradurre e pubblicare due volumi su Harriet Martineau,

---

1 Mary Wollstonecraft, attenta osservatrice della vita quotidiana inglese e della Rivoluzione Francese, divenne madre intellettuale del femminismo del '900, in seguito alla riscoperta del suo trattato sui diritti delle donne *A Vindication of Rights of Woman* (1792). Il suo pensiero, essenzialmente improntato alla critica sociale, risponde a tutti i livelli dell'analisi sociologica contemporanea: la descrizione e l'interpretazione dei fatti storici e politici, i processi di socializzazione, le dinamiche relazionali tra diverse classi sociali in ambito privato e pubblico, la capacità di prevederne l'evoluzione e di proporre soluzioni alle problematiche emerse.

resta sorprendente l'oblio di questa importante intellettuale, economista, scrittrice, filosofa e sociologa, formatasi nei circoli positivisti; traduttrice di una versione ridotta del *Corso di filosofia positiva* di Auguste Comte (1853-57), e sua sapiente interprete (Ferrarotti 1968). Grazie a lei, Comte ebbe fortuna divulgativa nel mondo anglosassone, tanto da ringraziarla in uno scambio epistolare, ammettendo di essere stato interpretato e compreso meglio di se stesso, tanto da non opporsi alla decisione di Martineau di omettere i giudizi misogini che il grande filosofo aveva scritto riguardo all'incapacità razionale delle donne.

Racconta nella sua *Autobiography*, che già all'età di 15 anni aveva letto Thomas Malthus, e da quel periodo iniziò a riflettere in modo sociologico e politico.

A sedici anni subì una grave perdita dell'udito, ma nel tempo constatò che inaspettatamente l'uso del cornetto uditivo, in realtà la favorì per stabilire relazioni confidenziali durante le ricerche sul campo, notando anche una maggior accoglienza da parte delle persone che intervistava.

Nel 1822 collabora al periodico "Montly Repository", di impostazione unitariana, ispirato alla libertà religiosa, promotore delle idee riformiste di Beccaria, Bentham, Blackstone, Malthus e Owen. Nel 1825 si dedicò totalmente al giornalismo per mantenersi in seguito al fallimento della piccola fabbrica di tessuti di famiglia, dando vita ad una rubrica mensile destinata alla divulgazione popolare, dal titolo *Illustrazioni di economia politica*, nella quale narrò in ventiquattro storie, arricchite da suoi disegni, il pensiero di Thomas Malthus, James Mill, David Ricardo, Adam Smith, vendendo più dei romanzi di C. Dickens. Ogni personaggio delle sue storie era la rappresentazione di quattro principi economici: produzione, distribuzione, scambio, consumo. La serie di racconti fu tradotta in varie lingue e le diede grande fama.

Martineau fece suoi gli ideali del socialismo e del liberalismo, ponendosi in difesa delle classi più deboli della società, contro la schiavitù, in quanto immorale ed economicamente

inefficiente, contro la prostituzione e criminalizzazione delle donne e la loro oppressione, escluse dai diritti della cittadinanza in quanto genere considerato debole e inferiore rispetto agli uomini, contro il maltrattamento dei detenuti in carcere, contro il lavoro minorile.

Le sue opere più rilevanti per la storia della sociologia sono indubbiamente *Society in America* 2 voll. (1836) pubblicato con gli stessi editori inglesi di de Tocqueville, e *How to Observe Morals and Manners* (1838).

A queste è sempre parallela l'attività letteraria e divulgativa in ambito economico e politico.

Tra il 1834 e il 1836 soggiornò negli Stati Uniti per svolgere una lunga ricerca sul campo, nella quale rilevare le condizioni di vita della popolazione, il grado di giustizia e di benessere diffuso nei diversi strati della società come diretta esemplificazione dei principi della Costituzione americana e dunque della realizzazione della democrazia.

E' lo stesso periodo in cui Alexis de Tocqueville scrisse sulla *Democrazia in America* (1835), vivendoci però per soli sei mesi di osservazione diretta sulle reali condizioni di vita degli americani.

Harriet Martineau, in seguito alla morte del padre e caparbiamente decisa a restare nubile, sarà per sempre autode-terminata, libera di viaggiare e di decidere della propria vita. Durante il suo lungo soggiorno di ricerca negli Stati Uniti, che durò tre anni, e con la raccolta di circa 300 interviste fu ricevuta dal Presidente Madison, dai più alti rappresentanti della Corte Suprema, soggiornò nei villaggi e nelle città, ospitata da famiglie di ogni classe sociale, fino ad entrare nelle carceri per vedere in prima persona la condizione dei detenuti. Giunge negli Stati Uniti ben preparata, durante i tre mesi di viaggio in nave scrive una prima bozza metodologica, utile guida per le future osservazioni sul campo, per strutturare al meglio le interviste e le descrizioni delle famiglie e degli ambienti visitati.

Le sue analisi sulle condizioni di vita degli anglosassoni e degli americani anticipano Karl Marx, Emile Durkheim, Max Weber, in quanto fa emergere con chiarezza le ingiustizie sociali subite dagli operai e operaie, e dalle classi più povere e marginali della società; progetta e mette in atto una ricerca multidimensionale e multivariata, concettualmente orientata, per rilevare quali fossero i valori morali alla base delle istituzioni sociali, politiche, religiose.

Il suo metodo fu quello di confrontare i principi espressi nella Costituzione americana e le conseguenze reali nella vita delle persone.

Nel capitolo “Morals of Slavery” rende visibile ogni paradosso che giustifica la schiavitù, osserva “come possono essere credibili le virtù sociali in una società in cui l’ingiustizia è la caratteristica principale? (Martineau, 1837, 219) Con tagliente ironia ridicolizza la così detta tolleranza degli americani verso i propri schiavi, quando “l’ingiustizia intrinseca del sistema estingue tutte le altre e alimenta un intero raccolto di falsa morale verso il resto della società” (Martineau, 1837, 223).

Queste sue osservazioni mettono a nudo l’ipocrisia di una società ancora involuta su molti diritti civili, ponendo l’accento sul degrado dei comportamenti sessuali, ancora insoluto e attuale più che mai ai nostri giorni – nelle derive della schiavitù nella tratta delle straniere e nella commercializzazione della pornografia virtuale – alla soggezione di tutte le donne oppresse e controllate, allo sfruttamento dei bambini.

Il metodo che propone per misurare il progresso nella società segue tre dimensioni di analisi: 1) lo status di coloro che detengono il minor potere nella società; 2) le visioni popolari dell’autorità e dell’autonomia; 3) l’accesso alle risorse che consentono una vita dignitosa.

Durante il mio soggiorno statunitense, ho visitato ogni genere di istituzione. Le prigioni di Auburn, Philadelphia e Nashville; i manicomî e gli ospedali più importanti; le istituzioni culturali, sia scientifiche che letterarie; le fabbriche del Nord e le piantagioni del Sud; le fattorie dell’Ovest.

(...) Spesso mi è stato chiesto se l'essere donna abbia costituito, per me, uno svantaggio. E l'essere già un personaggio celebre, un altro. Non condivido nessuna di queste affermazioni.

Sono certa di aver assistito a molte più scene di vita domestica di qualunque altro gentiluomo. La stanza dei bambini, il salottino privato, la cucina, sono delle scuole eccellenti per apprendere i costumi e i principi morali di un popolo (Conti Odorisio, 2019, pp. 48-49).

Nel 1839 pubblica il romanzo *Deerbrook*, viaggia in Europa e inizia ad avere i primi sintomi di una lunga malattia mentre si trova a Venezia. Non interrompe il suo impegno politico contro la schiavitù, in favore dei poveri e per i diritti delle donne, continuando a scrivere per l'“American Anti-Slavery Standard”, evidenziando caratteristiche in comune tra la schiavitù nelle colonie e l'oppressione della classe operaia inglese e le condizioni subalterne delle donne, due mali morali che corrompevano e degradavano sia i bianchi che i neri, sia gli oppressi che gli oppressori.

Sostenne moralmente ed economicamente la causa risorgimentale italiana, arrivando ad insegnare alla scuola italiana di Mazzini, con il quale restò a lungo in contatto epistolare.

Appena la sua salute glielo permise, si recò in Egitto e Terra Santa (1846-47), pubblicando nel 1848 *Eastern Life, Present and Past*, in cui dimostra l'origine storica delle religioni.

La sua produzione intellettuale ha una capacità di visione micro e macro sociale, approfondisce lo studio delle religioni, senza esprimere giudizi di valore, ma come continuo atto di comprensione weberiana nel ripercorrere la storia del giudaismo, del cristianesimo, dell'islam. In *Vita Orientale presente e passata* (1838) e in *Letters on the Laws of Man's Nature and Development*, dichiara il personale abbandono della fede cristiana, verso il mesmerismo e la frenologia, (che riteneva utili per curare la sua malattia).

Dal 1867 è portavoce pubblica delle cause femministe, promuovendo diverse petizioni per il diritto di voto, in accordo con John Stuart Mill. La sua attività politica fu fondamentale per due riconoscimenti: l'accesso delle donne ai

consigli scolastici e il *Married Woman Act* che decretava l'autonomia delle donne sposate nel gestire i propri soldi.

Fin dal 1837, ben prima del *La Soggezione delle donne* di J. Stuart Mills (1870) Martineau definì un progetto politico: in primis le donne dovevano associarsi per perseguire l'autodeterminazione e la concretezza oggettiva di diritti collettivi, per ottenere, in tal modo, che il parlamento riformasse tutte le leggi che le riguardassero: mancanza di pari istruzione, di libertà di lavorare, la parità con gli uomini in ambito civile, penale e politico, l'abolizione di matrimoni combinati e della prostituzione legalizzata. Facendo così emergere, chiaramente, quanto la condizione femminile fosse un nodo irrisolto della democrazia.

In *Household Education* affronta il tema dell'istruzione femminile e pubblica una storia dell'Inghilterra contemporanea, nota come *History of Peace*.

Quando nel 1855 si ammala nuovamente di un disturbo cardiaco, sapendo che sarebbe potuta morire in qualsiasi momento, scrive in pochi mesi *Autobiography*, pubblicata postuma nel 1877.

Con una fede incrollabile per i benefici del sistema democratico, ne mise a nudo le aporie: l'eguaglianza tra gli uomini e la schiavitù; aver fondato il parlamento sul consenso del popolo escludendone le donne; in ambito economico definisce un'etica della produzione che non sia sfruttamento del lavoro, ma rispetto delle persone e della natura, anche quest'ultima violentata dai coloni avidi di ricchezza. Definisce i principi morali dell'economia, in un'aspra critica alle due società che più conosceva, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, arrivando ad elogiare il lusso dell'ozio, contro la produzione sfrenata di una società basata solo sulla proprietà privata. A suo avviso si doveva considerare il bene prezioso del tempo libero, del divertimento, e ciò si poteva realizzare solo cooperando e organizzando il lavoro collettivamente, per renderlo meno invasivo nella vita privata. Auspicava una ripartizione egualitaria dei beni, pur consapevole che gli abitanti del

Nuovo Mondo non avrebbero rinunciato facilmente all'accumulo di ricchezze personali.

Sfide attuali, che sono lo specchio retrospettivo delle istanze intellettuali europee dal secondo '900, ispirate alla decrescita felice, al potere trasformativo dei movimenti collettivi, tanto studiati da Alain Touraine e nella sociologia contemporanea.

### *Riferimenti bibliografici*

Aversano, L., Caianiello, O., Gammaitoni, M. (a cura di)  
2021, *Musiciste e Compositrici, Storia e storie di vita*, SEdM, Roma.

Bourdieu, P.  
2017, *Il dominio maschile*, Feltrinelli, Milano.

Cersosimo, G., Rauty, R.  
2023, *Una presenza dimenticata, donne e analisi sociale negli Stati Uniti tra XIX e XX secolo*, Liguori, Napoli.

Conti Odorisio, G.  
2003, *Harriet Martineau e Tocqueville, due diverse letture della democrazia in America*, Rubettino, Catanzaro.  
2019, *Harriet Martineau, La società in America*, Armando, Roma.

Deegan, M. J.  
1991, *Women in Sociology; a Bio-Biographical Sourcebook*, Greenwood Press, London.

Ferrarotti, F.  
1968, *Trattato di sociologia*, Utet, Torino.

Gammaitoni, M.  
2013, *Storie di vita di artiste europee dal Medioevo alla contemporaneità*, Cleup, Padova, ed. agg. Springer, 2022.



Gruning, B.

2018, *Marianne Weber, la donna e la cultura*, Armando, Roma.

Lengermann, P. M., Niebrugge, G.

1998, *The Women Founders, Sociology and Social Theory 1830-1930*, Waveland Press, Long Grove, Illinois.

Martineau, H.

1839, *Deerbrook*, 3 voll, Edward Moxon, London.

1877, *Autobiography, with Memorials*, by Maria Weston Chapman, 2 voll, James R. Osgood & Co, London.

1838, *How to observe Morals and Manners*, Knight, London.

1853, *The Positive Philosophy of Auguste Comte*, freely translated and condensed, 2 voll, Chapman, London.

1838, *Retrospect of Western Travel*, 3 voll, Saunders and Otley, London.

1837, *Society in America*, 3 voll., Saunders and Otley, London, a cura di Seymour Martin Lipset, Garden City, Doubleday Anchor Books, 1961.

1849, *The History of England during the thirty years' peace*, Knight, London, 1816-1846.

1840, *The Martyr Age of the United States of America*, Finlay and Charton, Newcastle upon Tyne.

1848, *Eastern Life, Present and Past*, 3 voll, Edward Moxon, London.

1832-34, *Illustrations of Political Economy*, 9 voll, Charles Fox, London.

Nocenzi, M.

2015, *Gina Lombroso. La donna nella società attuale*, Mimesis, Roma.

Russ, J.

2021, *Vietato scrivere, come soffocare la scrittura delle donne*, Enciclopedia delle donne, Milano.

Santagati, M., Ferrari, C., Noia, E., Cornaggia, C., Medina, L.,

2023, *Women at the Roots of Sociology. Contributions to Empirical Research in the USA, Europe, and Italy* (<https://riviste.unige.it/index.php/aboutgender/article/view/2039>)

Sesti, S., Moro, L.

2018, *Scienziate nel tempo, più di 100 biografie*, Ledizioni, Milano.

Wollstonecraft, M.,

1792, *A Vindication of the Rights of Woman with Strictures on Moral and Political Subjects*, Joseph Johnson, London.

MILENA GAMMAITONI è professoressa Associata di Sociologia Generale. È docente di discipline sociologiche presso le Università Roma Tre, Università Jagellonica di Cracovia, Sorbonne Nouvelle e Descartes di Parigi, Ecole Nationale Supérieure des Arts Decoratifs di Parigi. Nel 2021 è stata eletta nel direttivo dell'AISLF (*Association Internationale des sociologues de langue française*) e nel 2024 è nel direttivo GIO Gender Interuniversity Observatory (Roma Tre, Tor Vergata, La Sapienza).